Anno XXVI — Venerdì 2 Dicembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 288

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DESTRA E SINISTRA

L'on. Giolitti ha ricostituito l'antica sinistra con la maggior parte dei suoi antichi componenti ed aggiungendone i nuovi. Rimangono fuori dell'orbita Nicotera e i suoi aderenti, nè sarà tanto facile a farli ritornare in grembo alla risorta chiesa. Il programma da svolgersi l'ha tratteggiato l'on. Crispi.

Dinanzi a questo fatto che ora non si può più negare, quale dovrà essere l'attitudine dell'opposizione?

Dal momento che fu fatta risuscitare l'antica sinistra, dicesi che si dovrebbe pure addivenire alla risurrezione della destra, purchè fra tanti risorgimenti, non finisca col rendersi impossibile l'unico risorgimento al quale dovrebbesi pensare: quello del paese.

Ma rifatta anche la destra, da chi sarebbe guidata? Dall'on. di Rudinì? E' un perfetto gentiluomo, ha delle idee chiare e precise su tutto; ma la sua poca energia dimostrata come ministro, non ci fa sperare ch'egli possa essere più esperto come capitano d'un partito. Forse l'on. Bonghi? L'uomo più arguto che abbia la Camera e il migliore grecista d'Italia, fu definito dai suoi stessi ammiratori come la contraddizione personificata; un partito diretto dal Bonghi correrebbe rischio di non essere preso sul serio.

L'on. Sidney-Sonnino che fu già della piccola schiera dei *rassegnati* non lo riteniamo nemmeno atto a farsi guida di un partito, anche perchè non è troppo simpatico a molti di coloro che dovrebbero essere guidati.

Per dirla in breve anche nella opposizione non c'è chi possa e voglia riunire intorno a sè tutti i consenzienti.

Bisognerebbe che si formasse un comitato speciale, del quale però dovrebbe far parte anche l'on. Nicotera, cui spettasse la direzione di tutta l'opposizione complessiva.

Sarebbe una specie di coalizione conservatrice liberale come avvenne in Inghilterra quando i gladstoniani si scissero sulla questione dell'Irlanda.

Come si vede dunque una risurrezione pura e semplice della vecchia destra è quasi impossibile o per lo meno estremamente difficile.

Ma quale dev'essere il compito dell'opposizione? L'opposizione deve vigilare attentamente tutti gli atti che si compiono dal ministero, e impedire con tutti i mezzi legali che le discussioni politiche divengano d'inceppamento ai progetti d'indole finanziaria, economica ed amministrativa, tanto attesi dal paese.

L'opposizione deve francamente opporsi a che con la restaurazione della sinistra non venga pure restaurata quella *finanza allegra*, che con il pretesto della pubblica utilità, aumentò enormamente il debito pubblico.

Ma la sterile opposizione alle proposte governative non è sufficiente; bisogna che a tutti i progetti non buoni che verranno proposti dal governo se ne oppongono degli altri buoni.

Il comportamento tenuto finora dall'opposizione è stato consentaneo allo scopo che dovrebbe seguire? A noi pare francamente di no. Con le schede bianche e con le dimissioni dalle cariche alle quali sono stati eletti, non arriveranno certo a cavare un ragno dal buco. L'opposizione ha scelto la peggiore delle vie possibili; noi speriamo però ch'essa si ritirerà dai mali passi iniziati, e assumerà quella serena attitudine di vigilanza e di aspettativa che le viene imposta dalle circostanze e dal paese.

Il mantenersi passiva significherebbe che anch'essa vuole seguire l'andazzo iniziato con la ricostituzione della sinistra e rendere la Camera palestra di sterili lotte politiche, deludendo così l'aspettativa del paese che dai suoi rappresentanti attende che vengano posti serii rimedi ai tanti mali che lo travagliano.

Fert

Come si fanno le elezioni in Inghilterra

Una corrispondenza da Londra all'*Opinione*, relativa al modo come si intendono e si fanno le elezioni in Inghilterra — è ora di grande attualità anche per l'Italia.

Crediamo interessante riprodurne la parte che segue:

« La macchina elettorale inglese è assai diversa dalla nostra. Diverso il meccanismo, diversi i modi per farlo andare regolarmente, diversi i modi per impedire od adulterare il naturale risultato. Qualche particolare.

« Le spese elettorali sono a carico dei candidati. Il candidato nel presentarsi per la elezione deve depositare una data somma — dalle tre mila alle cinque mila lire. — Nel momento che versa una tale somma nomina il suo agente elettorale — una specie di procuratore generale con facoltà di aggregarsi dei sostituti.

« L'agente ed i suoi sostituti costituiscono un comitato elettorale, il quale è responsabile delle somme che spende. Ogni spesa è debitamente annotata e, ad elezione finita, viene pubblicato il resoconto. L'autorità giudiziaria ha facoltà di esaminare questi conti e nel caso trovasse che si sono fatte delle spese esagerate, oppure per scopi dalla legge contemplati come illeciti, la elezione viene contestata. Nel primo caso il processo finisce con la censura dell'agente — la censura porta con sè la disqualifica di agente elettorale — nel secondo caso, in quella vece, qualunque sia la entità del fatto stesso la elezione è annullata.

« Il candidato è moralmente, giuridicamente e materialmente responsabile dell'opera del suo mandatario.

« Nel caso però che il fatto illecito sia dovuto ad opera di terze persone, nè direttamente, nè indirettamente connesse con il candidato od i suoi agenti, la elezione rimane valida, ma i colpevoli sono condannati a gravissime pene pecuniarie e corporali. Tutte le contestazioni elettorali sono trattate e discusse avanti l'autorità giudiziaria. Il *deputato*, la cui lezione è contestata, entra alla Camera e vi siede legittimamente sino al giorno in cui una sentenza di magistrato non dichiari nulla la sua elezione.

« Ogni cittadino ha diritto di contestare giuridicamente una elezione. La querela deve però essere accompagnata da una particolareggiata narrazione e deve essere seguita dal deposito di una data somma per le spese di causa; dalle cinque alle dieci mila lire. Il giudice informa il presidente della Camera della querela, ma tale comunicazione è puramente per la presidenza.

« Il processo ha luogo contro il deputato senza alcun permesso della Camera; essa è soltanto informata nel caso in cui una sentenza di condanna rendesse nulla l'elezione del deputato.

« In questo caso — chiunque sia la persona colpita — la Camera accetta la sentenza — non avrebbe il potere nè d'infirmarla, nè di sospenderla — e dichiara vacante il collegio in discussione.

« La Camera non ha facoltà di accettare, nè di escludere uno dei suoi membri. Durante le vacanze parlamentari lo *Speaker* rappresenta la Camera, ed agisce in suo nome.

« Diverse le leggi punitive, diversi i casi da loro contemplati, diversi i costumi elettorali. La legge punitiva contempla due forme di reato: la frode e la corruzione; col primo s'intende tutti gli atti illeciti del candidato e suoi agenti destinati a corrompere direttamente col denaro, con doni e con minaccie, la volontà di un elettore; nel secondo sono contemplati tutti gli atti illeciti, trattamento di denaro o di cose, alla massa elettorale.

« Quest'ultimo è di una latitudine vastissima. Applicato severamente, anche il dono di una sigaretta — per parte di un candidato o suoi agenti — ad un elettore, sarebbe una corruzione; applicate con larghezza passano impunemente le cene, i pranzi, le bicchierate e via dicendo, purchè naturalmente, non siano opera diretta del candidato o suoi agenti.

« E' stata annullata dalle assise di Walsall la elezione del deputato unionista M.r James. Come al solito la querela era discretamente ampollosa, si parlava di frodi e di corruzioni inenarrabili.

« Dalla discussione del processo una sola cosa rimase assodata: « l'agente dell'on. James, aveva comprato, contrariamente al precetto di legge, dei cartoncini con la fotografia del candidato per distribuirli agli elettori. »

« Per questo motivo la elezione è stata annullata. *Dura lex, sed lex*.

Il Genio Civile

Si assicura che l'on. ministro Genala sta studiando un nuovo regolamento pel servizio del Genio civile e pel Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Gli uffici del Genio civile, il cui numero sarebbe diminuito, si distinguerebbero in ordinari e speciali, e sarebbero provinciali o interprovinciali. Ad essi verrebbero pure affidati i servizi tecnici, dipendenti ora da altri Ministeri. L'alta sorveglianza sugli uffici del Genio civile sarebbe esercitata dagli ispettori o ingegneri superiori di compartimento, i quali dovrebbero risiedere nel centro dei rispettivi compartimenti, con ufficio o personale proprio.

A questi ispettori compartimentali sarebbero affidate le seguenti attribuzioni: revisione preventiva dei progetti e delle liquidazioni finali; visite continue ai lavori in corso di esecuzione; esame sopra luogo delle divergenze che insorgessero fra i direttori dei lavori e gli appaltatori; approvazione dei progetti e delle liquidazioni per somme inferiori alle 10,000 lire, e trasmissione al Ministero di quelli da 10 a 100,000, col voto perchè siano da esso approvati senza sentire il Consiglio superiore, ecc.

Così sarebbe resa più sollecita la trattazione degli affari.

Quanto al Consiglio superiore, esso verrebbe sbarazzato di tutti gli affari minuti, ed avrebbe così modo di dedicarsi con maggiore attenzione alle questioni più importanti.

Una grave notizia riguardo la triplice alleanza

Nei circoli conservatori di Berlino si è diffusa, a quanto asserisce il *General Anzeiger* di Amburgo, la voce che la permanenza dell'Italia nella triplice alleanza non è certa assolutamente, dopo la scadenza dell'attuale trattato.

Il gran cancelliere de Caprivi, è in procinto, secondo quel foglio, di fare dichiarazioni importantissime, a questo rispetto, nella Commissione del progetto militare.

Un libello francese

Da qualche tempo si pubblica in Londra un periodico settimanale in lingua francese il quale, mentre vorrebbe essere un Corriere francese, non è che un giornalaccio, compilato soltanto per denigrare il nostro paese.

L'Italia e gl'italiani sono, immancabilmente gratificati, ogni settimana, di tutta una sequela di insulti banali.

Tempo fa, in seguito ad un articolo ferocissimo contro Crispi e l'Italia, qualcuno degli Italiani residenti in Londra, aveva pensato di fare una visitina alla *direzione* di quel libello settimanale; ma poi, saputo che esso era diretto da un italiano rinnegato, si comprese che non valeva la pena di imbrattarsi... gli stivali.

L'ultimo numero di questo, nel quale si parla delle nostre elezioni generali, è tutto un libello dalla prima all'ultima parola.

In un *bellissimo* articolo di fondo ed in cronaca si fanno i nomi di Cavallotti e di Imbriani come se fossero due amici del giornale, mentre essi, certo non hanno mai neppur saputo dell'esistenza di questo libello, il quale è così bene informato che fra le altre cose scrive che Cavallotti è il proprietario... dell'*Eclair* (!!)

Pel Giubileo papale

Il programma delle feste giubilari del Papa consisterà in un Triduo di inaugurazione nella Chiesa del Gesù; in una udienza papale per il giorno dell'epifania ai fanciulli ed alle famiglie cattoliche che presenteranno un dono al Papa; nell'arrivo, pel 19 febbraio, di un pellegrinaggio italiano, nel qual giorno il Papa celebrerà la messa in S. Pietro con musica diretta dal maestro Mustafà; in una refezione e vestimento di cento poveri.

Il 19 febbraio poi il Papa riceverà il Comitato dell'Opera dei Congressi cattolici e il Comitato delle dame per le feste giubilari.

I pellegrinaggi stranieri avranno luogo in tutti i mesi dell'anno. Quello inglese arriverà il 17 febbraio; quello tedesco nella settimana dopo Pasqua; quelli belga, olandese e spagnuolo nell'aprile; quello lorenese nel gennaio e quello alsaziano nel febbraio.

Si annunciano poi dei pellegrinaggi dalla Repubblica Argentina, Paraguay e dal Messico.

Puttkamer successore di Caprivi

Si ha da Berlino:

Telegrammi ai giornali, confermati negli ambulatori del Reichstag, recano che recentemente in una udienza avuta da Puttkamer, ex ministro prussiano degli interni, l'Imperatore avrebbe trattato di nominarlo successore del cancelliere Caprivi nel caso d'una crisi.

Il ministro delle finanze Miquel favorirebbe tale combinazione.

I progetti militari in Germania

Ieri continuò la discussione sul progetto militare.

Il liberale nazionale, Buhl, dichiara che il suo partito voterà il progetto militare entro i limiti richiesti dai bisogni assoluti dell'impero.

Il socialista Liebnecht combatte il capitalismo come causa del militarismo e della miseria economica.

La crisi francese

Nulla di nuovo; Brisson continua nelle pratiche per la formazione del gabinetto.

La Camera si è aggiornata fino a lunedì.

---

1 APPENDICE

DOVERE!

Il tintinnio lungo e vibrato del campanello, avvisava che si aprisse l'uscio di ingresso della casa.

— Prepotenti! pare che siano altrettanti padroni! E' un modo di sonare!... Menica! apri... — da una stanza lontana dove stava ripulendo dei panni, gridò Piero cameriere alla serva.

Avvistosi poi che Menica non dava segno di vita, poco dopo chiamava:

— Marina!... Marina!... vada ad aprir lei... io non posso muovermi.

— Lucia... han sonato il campanello di casa; apri!... io devo tornar subito dalla signora — disse Marina.

E Lucia, la bambinaia, su cui scaricavansi tutte le brighe della famiglia, benchè più giovane, più buona, era corsa all'uscio e l'avea spalancato con quell'atto vivo, pieno di vigoria, proprio della giovinezza, quasi per farsi compatire il ritardo.

— Il conte Malerba è in casa? — domandò un omaccio grande, grosso, con un viso paffuto, gli occhi severi, e due gran baffi più bianchi, che grigi, che lo rendevano piuttosto repugnante.

— Non è ancora uscito di stanza — rispose Lucia.

— Allora l'aspetterò... — e voltosi a due altri individui, se non più brutti, molto più meschinamente vestiti, che gli stavano di dietro, e che si vedeva dipendere da lui, disse: — Entrate.

Questo comando, che era ordine e incoraggiamento insieme, fu pronunciato con un tal tôno di sicurezza, che pareva quasi in quel momento, essersi trasformato quel nuovo venuto, nel vero padrone di casa.

Lucia confusa di fronte a quelle tre faccie non mai vedute, che varcavano, senza curarsi di lei, la soglia, e penetravano sicure nella sala d'ingresso, chiamò affannosamente:

— Piero!... Piero!...

— Che c'è? — domandava infastidito.

— Venga subito! si sbrighi — replicava Lucia.

E Piero nella sua consueta tenuta di mattina, colla svogliatezza di chi compie un atto per sola necessità, comparve colla spazzola in mano, dalla stanza remota, dove ultimava il suo lavoro. Viste quelle faccie nuove, sollecitò il passo, e venuto loro incontro:

— Che cosa vogliono? — domandò.

— Aspetto il padrone — rispose quel medesimo che avea interrogata Lucia.

— Chi è lei? che cosa vuole? — con un certo sprezzo ridomandò Piero, guardandolo da capo a piedi.

— Sono l'usciere del Tribunale: anzi avvisi il padrone che io l'attendo.

— E trasse dall'ampia tasca del petto, un lungo fascicolo di carte, come per confermargli che non era menzogna quella asserzione.

Pochi minuti dopo, era introdotto nel salotto del conte; prima di muoversi però, l'usciere rivoltosi agli altri due suoi compagni, con un segno del capo, accennò che lo seguissero.

Appena gli fu davanti, con rispetto, ma con quella serietà convenzionale inseparabile dalle abituali mansioni, gli disse:

— Il sig. Arpiani, suo creditore cambiario per trentamila lire, venuto a conoscenza della procedura incoata dalla Cassa di Risparmio, del capitale mutuatole con ipoteca su tutta la sua sostanza immobiliare, ha domandato ed ottenuto un sequestro cauzionale sugli oggetti mobili di sua proprietà. Io fui incaricato di eseguirlo e di erigerne il verbale.

— Ma quelle lettere di cambio non sono scadute ancora... anzi per quanto ricordo, mancano oltre tre mesi... — rispose il conte impallidito, annientato da quell'inaspettato colpo. Non v'è difetto dunque da parte mia al pagamento, quindi...

— Le dissi — soggiunse l'usciere — che è sequestro cauzionale: devo aggiungerle poi, che io non ho che il solo incarico dell'erezione materiale dell'atto. Questo è il relativo decreto.

— Ma... devo farle osservare — rispose il conte — che la massima parte degli oggetti di famiglia, sono di proprietà di mia moglie.

— Ciò poco importa, per l'adempimento dell'incarico che mi fu affidato, — osservò l'usciere. — Ella farà le dichiarazioni opportune nel verbale: anzi io mi metto subito a sua disposizione per registrarle, affine di poter poi incominciare la descrizione.

E così dicendo, presa una seggiola e accostatala al tavolo, cavò di tasca il calamaio e la penna, e spiegato davanti a se il lungo fascicolo di carte, con piglio risoluto, soggiunse:

— Sono a suoi ordini: mi accenni le dichiarazioni che desidera che io registri e se le è possibile anche i titoli, che comprovano la proprietà, come mi disse, della moglie sua, di parte degli enti mobili.

Vedendo, mentre parlava, che il conte, con delle frequenti occhiate, sogguardava quei due individui, che erano entrati con lui nel salotto, e che muti assistevano a quella conversazione, l'usciere continuò, segnalandoli colla mano:

— Essi sono i due testimoni indispensabili per legge, alla compilazione del verbale; devono assistere a tutto l'atto di descrizione, e firmarlo.

. . . .

Incominciato poco dopo le undici, era ultimato verso le quattro dopo il mezzodì....

(Continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 1 dicembre

Senato del Regno

Pres. Farini

Apresi la seduta alle 2.30.

Giolitti risponde all' interpellanza di Guarnieri sui criteri seguiti nelle recenti nomine di senatori.

Dice che aveva dichiarato di rispondere anche subito, credendo che l' interpellanza avesse carattere affatto impersonale.

Tuttavia il voto pronunciato dal Senato ieri, impone al Ministero di studiare con molta ponderazione una questione che implica le prerogative della Corona.

Trattasi di una materia grave.

Prega quindi l' interpellante e il Senato di voler sospendere lo svolgimento dell' interpellanza.

Guarneri consente nel rinvio dell' interpellanza.

Il presidente vorrebbe quindi rimettere a domani la lettera dell' indirizzo, ma Cambray Digny approva che la lettera abbia luogo subito e il Senato approva.

Tabarrini da lettura dell' indirizzo, accolto da applausi.

Guarneri propone il seguente emendamento:

« *Sire!* Il Senato attinge nella profonda devozione al trono e nel leale attaccamento alla nostra Dinastia la forza di sottomettere ai piedi di Vostra Maestà il voto che sia provveduto in modo più adeguato alla dignità ed all' indipendenza del Senato, cambiando il suo organismo col progresso dei tempi.»

Su quest' emendamento si apre vivace discussione.

Vitelleschi non trova conveniente che con un esempio senza precedenti si introducano emendamenti nell' indirizzo il quale non deve occuparsi che degli argomenti di carattere generale trovati nel discorso della Corona e prega Guarneri sia rinviata agli uffici e che si nomini una Commissione che studi la questione della riforma del Senato, sospendendo intanto la votazione dell' indirizzo.

Boccardo non vede la necessità di riformare il Senato.

Paternò prega pure Guarneri di ritirare l' emendamento.

Guarneri spiega le ragioni del suo emendamento e dichiara che lo ritirerà se il concetto non sarà preso in considerazione, altrimenti non lo ritirerà giammai.

Vitelleschi svolge altre considerazioni insistendo nella preghiera di ritiro dell'emendamento affinchè non compromettasi il concetto. Invita Guarneri a riservare la sua proposta.

Guarneri non è alieno dall'accettare la proposta Vitelleschi.

Vitelleschi ringrazia e non negherà il suo appoggio quando la proposta venisse presentata.

Il Senato poscia approva l' indirizzo e levasi la seduta alle 4.30.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.15.

Danieli, Vischi e Castorina interpellano sulla clausola dei vini. Rispondono i ministri Lacava e Brin, ripetendo quanto dissero al Senato rispondendo a Lampertico.

Grimaldi, rispondendo alle interrogazioni di Canzi e Rubini sui provvedimenti che intende prendere il Governo per riparare alla mancanza degli spezzati d'argento, dichiara che il Governo stesso fa tutto quanto è in suo potere per ovviare all'inconveniente e qualche miglioramento si è avuto. Essendo però pendente la Conferenza di Bruxelles deve riservare ulteriori dichiarazioni.

Il presidente annunzia che furono ammessi alla lettura varii progetti, fra i quali quelli per l'elezione dei sindaci, per l'introduzione dello scrutinio di lista nelle grandi città, per l'applicazione dell'imposta progressiva ecc. ecc.

Si presentano le relazioni sui bilanci della marina, istruzione, agricoltura e commercio.

Si convalidano varie elezioni, fra le quali quella di *Chiaradia*.

Levasi la seduta alle 4.40.

CRONACA
Urbana e Provinciale

AVVISO

Approssimandosi la fine dell'anno raccomandiamo caldamente ai nostri associati di provincia di chiudere i loro conti con l'amministrazione del giornale.

Elezioni Commerciali

Si tennero ierl'altro e ieri sera due importanti sedute fra i membri della *Società Industriale e Commerciale del Friuli* nell'intento di formare una lista unica per le imminenti elezioni a Consigliere della Camera di Commercio.

I criteri che inspirarono le discussioni si svolsero concordi nel senso di mandare alla Camera di Commercio persone capaci prima e volenterose poi di occuparsi sul serio dei bisogni del commercio. Giacchè, fanno fede i verbali della locale Camera come taluni dei suoi membri brillano per la loro assenza (sia pure per ragioni di domicilio) ed altri ancora se la cavano col solito bollettino di giustificazione. Questioni vitali invece vanno svolgendosi le quali richiedono molta assiduità; il commercio e le industrie prese alle strette fra le imposte gravose da una parte ed i monopolii dall'altra sono minacciate nella loro libertà, già nella loro esistenza.

Nel caso speciale di quest'anno i nomi dei consiglieri cessanti dalla carica poco offrivano a discussione e molto meno a sostituzioni; tutti per diversi titoli erano meritevoli di rielezione. Il desiderio tuttavia di portare qualche elemento nuovo nel consiglio della Camera è stato facilitato dalla volontà manifestata da più d'uno d'essere esonerati dall'onorificio mandato. In seguito a che dopo una ampia discussione nel seno della Società, venuti alla votazione risultarono quali

Candidati
della Società Industriale e Commerc.

i signori:

Luigi Barduseo rielezione
Morpurgo cav. **Elio** »
Muzzatti Girolamo nuova elezione
Orter Francesco rielezione
cav. **Marco Volpe** »
ing. **E. Paciani** nuova elezione
Masciadri Antonio rielezione
Volpe cav. **Antonio** »
Lacchin Giuseppe nuova elezione
Spezzotti Gio. Batt. rielezione

Non crediamo necessario intrattenerci a parlare dei candidati proposti per la rielezione; i loro nomi sono ben noti e rappresentano i diversi rami di commercio. Dei nuovi candidati diremo due parole.

Girolamo Muzzatti, Udine — è socio comproprietario della importante casa Muzzatti, Magistris e C. della nostra città, commerciante in coloniali, vini, grani; la ditta esercisce pure per proprio conto l'importante molino a cilindri di Buttrio per farine di frumento. Il sig. Muzzatti è ben noto in tutta la provincia per la sua perspicacia commerciale. Conosce a fondo l'intricata matassa dei trasporti e delle dogane ed è al corrente di tutte le controversie che formano la disperazione dell'intero ceto commerciale. Giovane ancora è un lavoratore indefesso.

Ing. E. Paciani, Cividale — E' socio comproprietario della importante fabbrica di mattoni *Fornaci di Rubignacco*; ha fondato una fabbrica di stufe di porcellana, generalmente apprezzate.

Persona stimata e tenuta in considerazione per il suo acume commerciale avendo molto veduto e studiato nei diversi suoi viaggi in Italia ed all'estero. Il sig. Paciani ha spesso occasione di trovarsi a Udine per affari ed è in grado di seguire i lavori della Camera con assiduità.

Giuseppe Lacchin, Polcenigo — negoziante in coloniali ed industriale. Ha una macina per materie calcaree i cui prodotti trovano sfogo in Italia ed in Oriente. E' inoltre consigliere provinciale.

Rappresenterebbe gli interessi del lontano distretto di Sacile.

Facciamo caldo appello a tutti i negozianti di recarsi alle urne. Si ricordino che l'astensione equivale a suicidio, in tempi ove l' azione dei Consiglieri commerciali può solo smussare le fiscalità del nostro patrio governo e le angolosità della Regia burocrazia.

Camera di Commercio della Provincia di Udine

Con R. Decreto del 15 novembre scorso furono accolte le proposte di questa Camera per la creazione di dodici nuove sezioni elettorali, dando così la possibilità di votare a paesi che mai avevano potuto valersi di questo diritto.

Ecco le nuove circoscrizioni:

Azzano Decimo, Comeglians, Faedis, Fagagna, Manzano, Medun, Paluzza, Pasian Schiavonesco, Pontebba, Resiutta Rivignano, Tricesimo.

La battaglia per l'Arte

è il titolo di un nuovo periodico artistico che si pubblicherà a Milano nel corr. mese.

Ne sarà Direttore il sig. Luigi Zapperi.

Recitare e parlare

è il titolo della conferenza che terrà questa sera il chiarissimo professore I. T. D'Aste dalle 8 alle 9 nella sala dell' Istituto Tecnico.

L'anno scorso il prof. D'Aste ci parlò degli autori drammatici; quest'anno egli ci parlerà degli attori, e ci farà sfilare innanzi alla nostra mente tutta quella plejade gloriosa di artisti fra i quali primeggia il sommo Gustavo Modena.

Difatti la conferenza di questa sera sarà attraentissima quanto mai e sarebbe proprio un peccato il mancarci.

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (per gli studenti 25) si possono ottenere alla libreria Gambierasi e alla sera nell' Istituto stesso.

L' intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

I nostri deputati

Ieri la Camera ha convalidato l'elezione dell'on. *Emidio Chiaradia*, che rappresenta il collegio di Pordenone e Sacile.

L'on. De Puppi richiamò l'attenzione di Brin sugli incidenti al confine italo-austriaco pubblicati dalla *Gazzetta di Venezia*. Egli ebbe l'assicurazione da Brin che aveva letto il giornale e ne aveva informato il console generale italiano a Trieste, il quale conferì col luogotenente. Questi assicurò d'aver ordinata un'inchiesta e promise che reprimerà qualunque manifestazione ostile all'Italia.

SPORT

Appuntamento di caccia

Domenica 4 dicembre ore 12 meridiane *meet* in Giardino Grande.

Il *drag* si svolgerà nella direzione di Palmanova partendo dai Casali S. Odorico fuori porta Aquileia.

Scuola pratica fra gli agenti

Ieri sera ebbe luogo la prima lezione coll'intervento di tutti gli iscritti.

Le successive lezioni verranno impartite, principiando da lunedì prossimo, le sere di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana.

Le iscrizioni, presso la Società degli agenti, restano aperte a tutto 5 corr.

Per gli esercenti pubblici

Si avvertono che le licenze dei pubblici esercizi devono essere sottoposte alla vidimazione annuale a sensi degli Art. 54 e 68 della Legge di P. S. e ciò non più tardi del 10 c. m.

Per gli artisti

Concorso per un monumento

Il Municipio di Trieste ha pubblicato l'avviso di concorso per gli scultori d'Italia e dell'Austria allo scopo di avere i bozzetti di un monumento in marmo di Carrara, da erigersi, nella parte centrale della piazza San Giovanni, a ricordo di Domenico Rossetti.

La spesa fissata è di 50,000 franchi in oro.

Il concorso resta aperto sino al 30 settembre 1893 e i premi sono fissati come segue: primo premio franchi 1600, secondo franchi 1300, terzo franchi 1000, in oro.

Per le feste galilejane a Padova

La Direzione delle strade ferrate della Rete Adriatica ha concesso che i biglietti di andata e ritorno per Padova siano validi dal giorno 4 a tutto il giorno 11 dicembre 1892. Sulle tre grandi reti italiane e sulle linee esercitate dalla Società delle Ferrovie venete otterranno, dal 2 a tutto il 12 dicembre, la riduzione portata dalla concessione speciale N. 1 quei professori e studenti, che presenteranno la carta di riconoscimento firmata dal Rettore della R. Università o dal Presidente del Comitato degli studenti universitari di Padova.

La previdenza e la provvidenza delle Associazioni

Assicurazioni Generali di Venezia

Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

Rovigo 15 ottobre 1892

Onorevole Direzione delle Assicurazioni Generali. in Venezia

Riconoscente pel modo equo e corrente con cui codesta spettabile Compagnia di Assicurazione mi liquidò il danno per la disgrazia accidentale toccatami, mi sento il dovere di rendere pubblico il fatto.

Nel giorno primo corrente mese, nel mentre stavo con la mano destra appoggiata sulla bocca della canna di un fucile che ritenevo scarico e che dovevo consegnare ad un mio incaricato per la pulitura, per causa puramente accidentale, esplodeva un colpo ferendomi in modo tale la mano stessa da dover essere amputata.

L'onorevole Direzione, pochi giorni dopo aver ricevuto l'annuncio del sinistro, mi liquidava e pagava con quella sollecitudine che tanto la distingue, l'importo di L. 25,000 (*venticinquemila*).

Di fronte a sì esemplare equanimità e prontezza non posso fare a meno di consigliare a tutti l'assicurazione contro le disgrazie accidentali, questo ramo di previdenza che la Compagnia di Assicurazioni Generali di Venezia ha saputo ridurre alla portata di tutte le classi sociali.

Rinnovandole le mie sentite grazie, gradisca i miei distinti saluti.

firmato: TURRI STEFANO.

Il cav. prof. Massimo Misani

compiva ieri il suo venticinquesimo anno dacchè funziona come Preside del nostro R. Istituto Tecnico.

Tutti i professori gli porsero un indirizzo, dimostrando così l'alta stima che sentono d'avere per l'uomo egregio che fece tanto progredire il nostro Istituto, da farlo annoverare tra i primi d'Italia.

Ci consta che altre autorevoli persone della città presentarono le loro felicitazioni all' illustre prof. Misani; a queste manifestazioni d'affetto e di stima uniamo pure le nostre.

Cronaca sanvitese

Revoca di dimissioni — Società Cooperativa sulla mortalità dei bovini — Concerto musicale. —

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento in data 1° dicembre:

Col ritorno dell'onorevole sindaco sig. Nicolò Fadelli e dei signori assessori (uno eccettuato) nei loro seggi presidenziali di cui erano dimissionari, si dissipò in paese quella qualunque nuvola di preoccupazione per una possibile crisi municipale con la relativa sequela di annessi e connessi.

I sanvitesi devono la loro mercè all'opera dell'egregio signor Prefetto della provincia, ai voti e consigli di rispettabili e nobili persone, nonchè alla generosa cedevolezza dei rinunciatari, se nei riguardi della comunale amministrazione ritornino ad essere capitanati da uomini savi e solerti quali i componenti l'attuale Giunta municipale.

Entro l'anno corrente è probabile che anche nel nostro comune comincierà a funzionare una *Società Cooperativa sulle disgrazie e mortalità del bestiame,* società di cui venne già elaborato ed approvato lo statuto dall'assemblea costituente con la nomina delle relative cariche, ed il cui atto costitutivo sta ora erigendosi presso notaio per la ricognizione di ente giuridico.

Tale associazione era vivamente sentita e reclamata dalle condizioni del nostro paese che può ritenersi il centro agricolo più importante della nostra provincia. Se è vero che il bestiame bovino è uno dei precipui fattori dell'agricoltura, ed uno dei fornitori più cospicui nella economia della nostra nutrizione, si può argomentare *a priori* quali saranno i vantaggi che sul nostro comune arrecherà la istituzione d'una società di tal natura.

Il Concerto musicale dato domenica scorsa nella sala dell' Istituto Filarmonico sotto la direzione dell'egregio maestro Pellegrino Neri, offrì davvero un buon saggio del progresso dell'orchestra cittadina e dei rispettivi alunni. Al felice esito del trattenimento, oltre l'inappuntabile orchestrina, contribuirono: la signorina Gemma De Michieli nell' *Invitation à la Valse* di Weber per pianoforte a 4 mani, distintamente eseguita; il giovinetto Vianello Federico con una *Fantasia* uscita dal suo magico flauto; il giovinetto Cargnelli Luigi pure con una *Fantasia* per clarino egregiamente suonata; e l'aria finale della *Lucrezia Borgia* bene interpretata dal giovinetto Fogolini Carlo. Buona parte dell'aristocrazia della bellezza e del blasone risplendevano nell'allegro e simpatico recinto.

Confidiamo che l'egregia presidenza, duce l'avvocato Piergiorgio Petracco, vorà darci spesso di simili trattenimenti; però, anche con intonazione più elevata e su più vasta scala... musicale.

Albus

Palazzo delle scimmie

Sempre pienone.

Quest'oggi due rappresentazioni; alle 3.15 e alle 7.30.

Un orecchino

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio un orecchino d'oro.

Circo Zavatta

Quanto prima nel solito luogo in *Giardino Grande* si produrrà il noto *circo equestre*, diretto da Riccardo Zavatta.

Che furbo!

In Tarcento venne arrestato Missero Giovanni per furto di L. 6.50 in danno di Grillo Mattia è nel di lui esercizio dove si era fatto chiudere allo scopo di furto.

I soliti ignoti!

In Pagnacco ignoti penetrati nella casa aperta di Colombetti Gustavo, involarono due reti per uccellanda del valore di L. 60.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il Pompon

Come tutte le altre brillantissime e popolari operette del maestro Lecocq, anche *Il Pompom*, — rappresentato iersera per la prima volta nella nostra città dalla compagnia Crescenzio Palombi, — è tutta brio e spigliatezza. Vi sono molti pezzi veramente graziosi e di grande effetto. L'operetta incomincia con una specie di preludio sinfonico, nel quale sono innestati varii dei migliori motivi che si estrinsecano poscia nei tre atti che seguono che sono di squisita fattura. Benchè il frizzo non vi manchi, tuttavia il soggetto si stacca di molto da altri lavori di simil genere, i quali più d'una volta rasentano la scurrilità. Per cui le più pudiche orecchie, ed i più modesti occhi delle nostre gentili signore, possono rimanere aperti senza tema che certe oscenità facciano salire al volto il colore delle brage.

La numerosa compagnia Palombi ha eseguito ottimamente la brillante operetta. Furono molto applaudite le avvenenti signorine Parmigiani (*dottor Piccolo*) e Palombi (*Fiorata*) ed i signori Urbano (*Vice Re*) Batacchi (*Barabino*) e Palombi (*Bargello*).

In complesso tutta la *troupe* artistica ha corrisposto al successo.

Bellissima invero la messa in scena.

Il numeroso pubblico che assistè ieri sera allo spettacolo, se si deve giudicare dagli applausi, pare sia rimasto soddisfatto; è a sperarsi quindi che nelle prossime sere — cambiandosi anche spesso spartito — il teatro sia sempre affollato.

p.

—

Questa sera alle ore 8 seconda rappresentazione dell'operetta: *Il Pompon.*

TRIBUNALE

Udienza del giorno 29

Processo Spizzamiglio-Vatta-Cocetta

Finalmente questo processo complicato che tenne desta per parecchi giorni la curiosità del pubblico ha avuto termine ieri.

E' inutile dire che tanto alle sedute del giorno 30 quanto a quella pomeridiana di ieri assisteva una folla immensa.

Riassumiamo.

Presiedeva il dottor Fiorasi, ed erano giudici i dottori Monassi e Zanutta; fungeva da P. M. il sostituto procuratore del Re, dott. Randi. La parte civile, nelle persone di Azzo Vatta e Bernardo Cocetta, era rappresentata dagli avvocati Bertacioli e Gosetti; accusata era la giovinetta Annunciata Spizzamiglio, difesa dagli avvocati Domenico Galati e Andrea Della Schiava.

Esaurita l' audizione di tutti i testimoni, e ce n'erano un' infinità, incominciarono le arringhe, s' intende, a porte aperte.

Ha per primo la parola l' avv. Bertacioli; dopo un esordio... diremo così, elettorale, viene al fatto concreto. Dice che la Spizzamiglio nel carnovale decorso si mise a far la farfallina: sta fuori di notte, si dimentica di andare a casa per andar a dormire nelle osterie, e frequenta una sala da ballo, all' *Apollo* dove si balla, e... si fa ballare. Beve bicchierini d' acquavita, ecc. ecc.

Il pubblico rumoreggia. Il presidente è costretto a chiamarlo all'ordine con una severissima ammonizione al pubblico stesso.

Continua l'avv. Bertacioli, dicendo che, dato quell'ambiente, che si può paragonare a quello del nostro *Pomo d'oro* non è da meravigliarsi che si vada a terminare con... un'avventura galante. Si tratta, dunque, d'una semplice *carnevalata* e non di una violenza carnale.

Poscia l'oratore, sempre valente, imprende a parlare circa i caratteri della calunnia, che sostiene esistere a carico della Spizzamiglio, facendo l'analisi delle risultanze del processo, appoggiandosi sulle dichiarazioni della perizia del dottor Stefano Bortolotti di Palmanova e dell'accusata stessa.

La sua arringa continua anche nella seduta pomeridiana; conchiude, dopo aver toccati varii argomenti, che si voleva fare un grande processo; che violenza non vi fu; che il dolo della Spizzamiglio esiste, e ne deriva quindi la calunnia. Per conseguenza ne domanda la sua condanna.

***

Il P. M. si riporta a quanto disse l' avv. Bertacioli della parte civile; dice trattarsi di una causa comune, volgare, gonfiata. Accenna brevemente alle varie forme della calunnia e cita autorevoli giureconsulti in proposito; e venendo alla origine della querela, rileva che dalla diffamazione si andò allo stupro violento.

Conchiude, domandando che la Spizzamiglio venga condannata alla minor pena che la legge consente.

L'avv. Galati, con un esordio in favore della stampa, attaccata in un certo punto dall'avv. Bertaccioli, passa a combattere strenuamente con serie e valide argomentazioni le tesi svolte dalla Parte civile e dal P. M.

Parla della Spizzamiglior nella cui vita la parte civile trovò non macchia alcuna; per lo contrario i testi parlarono molto in disfavore del Vatta e del Cocetta, e dei loro sconci atti. Che dire del Cocetta, maestro comunale, che assiste alla scena infame di quella notte? E' uomo morale questo? Il Vatta, tutti i testimoni lo dipinsero come un libertino; un giovine marito che abbandona la giovine sposa, e passa la notte ad una festa da ballo, per poi accompagnare a casa le ragazze!

E qui l'oratore si anima.

Le testimonianze fatte nell' indomani dell'avvenimento escludono che vi sia calunnia.

Mentre loda coloro che si schierarono in favore della Spizzamiglio, deplora quelli che hanno spinto in carcere una povera figlia del popolo, orfana di padre e di madre. Se tra la Spizzamiglio ed il Vatta ci fosse stato l'accordo, il consenso voluto dalla Parte Civile, non occorreva la presenza del Cocetta, necessaria invece per la consumazione della violenza; e poi avrebbero scelto un luogo chiuso e non già una strada ed un portone.

Ribatte valorosamente altri argomenti e dal pubblico, commosso, si alzano delle grida di *bene*.

Finalmente conchiude il difensore dicendo di attendere le repliche per completare la sua difesa.

Parlano brevemente l'avv. A. Della Schiava della difesa, e l'avv. Gosetti, altro rappresentante della Parte civile.

Ieri poi ebbero luogo le repliche del P. M. dottor Randi, dell'avv. Bertacioli, dell'avv. Galati e Della Schiava.

Fu una vera battaglia, in cui il P. M., Bertaccioli e Galati mantennero vivo il fuoco, a calmare il quale venne la parola *calma come l'acqua* dell'avv. Della Schiava.

Durante le replica dell'avv. Galati, il pubblico era commosso; c' erano parecchi che piangevano. Ebbe dei momenti felici, invero.

Ma tutti attendevano con ansietà la sentenza, e già si facevano le più buone previsioni.

E la sentenza venne coll'assoluzione completa della povera Spizzamiglio, per non provata reità, colla riserva dei danni in separata sede.

L'aula del Tribunale echeggiò d'un tratto d'un formidabile applauso. Molti andarono a stringere la mano all'avv. Galati, che s'ebbe poi la sua dimostrazioncella con degli *evviva* e con dei *bravo* da parte della folla.

Fin qui il cronista; le considerazioni le farà altro collega.

Questo processo non avrebbe *mai* dovuto farsi e non esitiam a dire ch'esso fece tristissima impressione per il modo con il quale fu iniziato. Resta ancora un.... mistero per qual ragione la povera Spizzamiglio fu tenuta in carcere per quasi un mese!

I signori maestro Cocetta e farmacista Azzo Vatta ebbero un' idea ben infelice e furono molto male consigliati nel rendere pubblico quel brutto fattaccio; si è ripetuta la solita storia dei soliti pifferi che invece di suonare furono suonati.

La sentenza del tribunale viene lodata da tutti e fu accolta con vivissima soddisfazione.

Le speciose argomentazioni del P. M. e degli avvocati della P. C. non valsero contro la prova evidente dei fatti che risultarono chiaramente in favore della ragazza Spizzamiglio.

In questa causa si voleva ad ogni costo ficcarei la politica, ma il Tribunale giudicando imparzialmente, serenamente, ha fatto trionfare la verità e la giustizia.

Le arringhe della difesa furono sobrie, ma incisive, persuadenti, convincenti.

L'avv. Galati, già conosciuto come distinto oratore, non fu inferiore alla sua fama. Dica ciò che vuole l'avvocato Bertaccioli, ma se pure non si è d'accordo con l'avv. Galati per il suo comportamento politico, non è già questa una buona ragione che non lo si possa e non lo si debba *pienamente* approvare e lodare quando egli prende la difesa di una povera ragazza, che è sotto l' imputazione d'un reato nel quale la politica non ha nulla a che vedere.

L'avvocato Bertaccioli, a cui nessuno nega uno splendido ingegno e che è certo fra i migliori difensori penali del nostro foro, nella sua arringa nella quale rimase di molto inferiore alla sua bella fama, ebbe a pronunziare delle parole sarcastiche verso i giornali. Disse press'a poco che il loro valore sostanziale eguaglia il meschino valore di tre o cinque centesimi.

Se egli ha tanto poca stima dei giornali non dovrebbe curarsi affatto di ciò che contengono.

Ora l'avv. Bertaccioli, patrocinatore dei signori Cocetta e Vatta, ricorderà che queste due persone avevano presentato querela contro il *Friuli* e il nostro giornale, che avevano accennato al fatto svoltosi nel processo degli scorsi giorni.

Il *Giornale di Udine* in poche righe di cronaca aveva parlato di quel brutto argomento *basandosi sopra una denuncia ch'esisteva in questura*; non aveva fatto nè nomi nè alcun commento.

Per quella brevissima cronaca ci si era minacciato il finimondo!

Perchè l'avvocato Bertaccioli non ha consigliato i suoi clienti a non tener conto di quelle sciocchezze scritte su giornali che hanno un valore morale inferiore a cinque centesimi?

Già si sa, si è sempre pronti a denigrare la stampa e a scagliarle contro tutte le ire del codice zanardelliano quando i giornali scrivono verità che non accomodano a certuni, salvo poi ad approfittarne ed esaltarne i meriti quando se ne ha bisogno.

E qui, come giornalisti, non possiamo fare a meno di porgere i più vivi e sentiti ringraziamenti all'avvocato Galati per la difesa ch'egli fece della stampa, rintuzzando con efficacia le parole del Bertaccioli.

Sul processo, sul modo con il quale fu impiantato, ci sarebbe molto da dire; ma amiamo meglio di tenere per noi le considerazioni dal momento che tutto è andato per il meglio, e si è potuto provare che a Udine, grazie al cielo, ci sono ancora dei giudici.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 2 dicembre 1892

	1 dicembre						2 dicembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all' ap.
Temperatura	8.1	7.3	3.4	8.6	+0.6	4.45	+2.6	—0.7
Pressione atmosferica	755.2	755	755.6				753.8	
Provenienza dei cirri	NO	NO					NO	
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Sereno.							

NOTE. Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7.22	leva ore	2.57 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 22°4'39''
Passa al meridiano »	11.46.39	tramonta ore	5.4 m.	
Tramonta ore »	4.10	età giorni	12.9	
Fenomeni		Fase		

I tramways elettrici a Milano

Persona tecnica ha date queste informazioni sul sistema tramviario che la Società Generale Italiana di Elettricità Edison vorrebbe attivare in Milano.

Il sistema da adottare a Milano è quello con conduttura aerea, che è quasi il solo applicato in tutti gl'impianti di America.

Esso è già attuato anche in varie città europee, ad Halle, Brema, Stuttgarda. E' stato adottato anche a Firenze e fra poco tempo sarà in azione a Genova, su due linee che attraversano il centro della città.

La conduttura aerea consiste in un filo di rame sottile 7 millimetri teso sopra a ciascun binario, nell'altezza di sei metri dal suolo. Il filo è sostenuto o da colonne in ghisa, con bracci che servono a portare anche le lampade per l'illuminazione pubblica, oppure mediante fili d'acciaio tesi trasversalmente la strada, come quelli già in uso, per sostenere le lampade ad arco della luce elettrica.

Questo filo è in comunicazione coll' officina di produzione di elettricità dalla quale riceve la corrente.

La corrente passa ai motori d'ogni singola carrozza a mezzo di una rotella di bronzo, che da un sottile bastone di legno, applicato alla parte superiore della carrozza, è tenuta aderente al filo conduttore di rame, strisciandovi sotto. La carrozza dopo aver fatto agire il motore della carrozza passa nel terreno a mezzo delle rotaie, e torna così all'officina dove un polo della dinamo è parimenti in comunicazione colla terra riassorbendo l'energia.

Per mettere in moto una carrozza, il conduttore del tramway non ha che a lasciare la corrente nel motore di cui è provvisto ogni carro, graduandone l'intensità a mezzo di opportuna manovella di facile manovra, in modo di ottenere la velocità necessaria. Colla stessa manovrando in senso opposto, può far avanzare o retrocedere la vettura, e quando questa è a rapidissima corsa arrestarla quasi istantaneamente — in casi in cui fosse necessario — cambiando di colpo il senso di rotazione del motore. Però l'arresto ordinario della carrozza si fa con freno comune a mano, di quelli che sono attualmente in uso.

Nella velocità della carrozza non v'è limite se non quello che deriva dalle condizioni della viabilità. Nel caso pratico però si calcola che essendo la velocità abituale delle vetture con trazione a cavalli di 7 chilometri all'ora, comprese le fermate, quella delle vetture con trazione elettrica sarà portata a 10 chilometri all'ora, e volendolo anche più, in guisa da poter accrescere notevolmente il numero delle corse su una data linea, pur diminuendo il numero delle carrozze in esercizio.

Non è tanto la velocità della corsa che fa aumentare il percorso delle carrozze per ogni ora, ma la soppressione delle fermate alle testa di linea, e il minor tempo impiegato a rimettere in moto la carrozza, quando è arrestata lungo la linea da qualche passeggiere.

I motori di ogni carrozza sono di 15 cavalli effettivi all'incirca. Al momento della messa in moto della vettura, la forza richiesta supera però i 15 cavalli e raggiunge spesso i 20 e i 25 cavalli. La media del lavoro di trazione è però di 40 cavalli, sicchè per il servizio dei trams di Milano, comprese le nuove linee, si richiederanno da 1500 a 2000 cavalli circa alla stazione generatrice della corrente.

Le carrozze pel tramvai elettrico non differiscono per nulla da quelle attualmente in uso; esse presenterebbero vari rilevanti vantaggi; anzitutto quello di poter fare più rapide voltate, essendo naturalmente di due metri e mezzo più brevi, per la soppressione dei cavalli; di essere illuminate a luce elettrica, riscaldate nell'inverno, e di poter venir mantenute in servizio anche dopo abbondanti nevicate e geli.

La luce è data dalla stessa corrente elettrica che fa muovere la carrozza e dura anche quando questa è ferma. Il riscaldamento della vettura si ottiene portando ad elevata temperatura, per mezzo sempre della stessa corrente, dei fili metallici sottili, convenientemente nascosti sotto i sedili, oppure sul pavimento della vettura è protetto da ogni contatto coi passeggeri.

CARLO FAVETTI

Ieri notte alle 2, è morto a Gorizia **Carlo Favetti** segretario municipale di quel Comune.

Era un integerrimo cittadino, un patriotta ardente che per amore all'italianità della sua terra nativa soffrì il carcere e l'esilio.

Fu uomo coltissimo, studioso specialmente della letteratura dialettale friulana nella quale scrisse dei pregiatissimi lavori.

Con **Carlo Favetti** Gorizia perde uno dei suoi più illustri cittadini, un difensore « a viso aperto » dell'italico diritto della nostra sorella d'oltre Isonzo.

Carlo Favetti nacque a Gorizia nel 1819. Studiò in quel ginnasio e poi assolse gli studi legali nell'Università di Vienna. Nel 1851 fu nominato segretario del Municipio di Gorizia e in quel posto rimase per oltre 40 anni, venendo però interrotto dal carcere politico subito nel 1869 cui seguì l'esilio a Venezia. Con l'amnistia del 1871 ritornò a Gorizia e rioccupò il posto di segretario.

Sposò Gioseffa Simera che lo rese padre di 10 figli, 8 dei quali gli sopravivono: 4 maschi e 4 femmine.

Uno dei figli di Carlo Favetti, crediamo il Pietro, emigrò nel regno ed ora si trova a Milano; lo abbiamo conosciuto qui, in Udine.

—

Gorizia rende oggi onoranze solenni al suo grande cittadino.

—

Noi dividiamo il dolore della nostra gentile consorella d'oltre Isonzo per la gravissima sciagura che la colpisce, certi però che la memoria di **Carlo Favetti** rimarrà sempre come simbolo d'unione dei patrioti goriziani.

Telegrammi

L'affare Panama

Parigi 1. Ricard avvertì la commissione d'inchiesta ch'egli aveva ordinato il sequestro di 26 *cheques*, comunicò che il procuratore generale della repubblica gli aveva accusato ricevimento dei *cheques*. Nei circoli politici si chiede se i *cheques* si consegneranno alla commissione parlamentare od al tribunale.

Il direttore della banca di Francia comunicò ai deputati che fanno parte della commissione parlamentare d' inchiesta sull'affare del Panama, i registri della banca stessa per verificarvi il pagamento dei 26 *cheques* conseguati da Thierrey e Reinach. Due *cheques* di un milione di franchi ciascuno si emisero a favore della casa Rothschild, verso cui il Reinach era debitore di egual somma. Altro di 40,000 franchi fu emesso a favore del credito mobiliare. La banca di Francia, secondo l'uso, non ha conservato i nomi dei destinatari. Altri *cheques* furono restituiti a Thierrey.

I giornali francesi e il Panama

Ecco come furono pagati i giornali francesi per l'affare del Panama, secondo le rivelazioni di Rossignol.

Il « Petit Journal » ricevette 300,000 franchi, il « Telegraphe » 120,000. Jezerski direttore del « Telegraphe » altri 120,000, il « Matin » 50,000, il « Goulois » 30,000, il « Radical » 100,000, i fratelli Simond direttori del « Radical » 100,000, l' « Echo de Paris » 100,000, il « Figaro » 500,000, l' « Evénement » 50,000, il « Journal des Débats » 40,000, il « Paris » 80 mila.

Si nota che il « Telegraphe » è un giornale quasi sconosciuto e ricevette 240,000 franchi, perchè appartiene a Freycinet.

La corazzata Saint-Bon

Roma, 1. Il Re nell'udienza d'oggi ha firmato il decreto che assegna il nome di *Ammiraglio di Saint Bon* alla corazzata in costruzione a Venezia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 dicembre 1892

	29 nov.	2 dic.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.10	96.90
» fine mese . . .	97.10	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96.—	96.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	303.—
» 3% Italiane .	292.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488 —	488.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1355.—	1345.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	240.—	243.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	665.—	666.—
» »Mediterranee »	541.—	539.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.60	103.65
Germania »	127.90	127.90
Londra »	26.06	26 04
Austria e Banconote »	217.—	216.90
Napoleoni »	20.68	20.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 85	93 45
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.75	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

Busti igienici a Maglia Hérion

Si raccomanda alle Signore il vero

BUSTO IGIENICO DI LANA

fabbricato con filato preparato appositamente il quale mercè la elasticità e porosità che gli sono proprie è indispensabile alle Signore in istato interessante, pur dando al corpo il voluto garbo delle forme ed il necessario sostegno, non opprime gli organi respiratori e permette qualunque libero movimento, mantiene in pari tempo una temperatura sempre uguale e da agio ad una naturale evaporazione, ciò che non si può ottenere coi soliti busti allacciati con cordone e che sono dannosissimi allo sviluppo delle ragazze.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene - Milano 1891

Premiate all'Espos. Naz. 91-92 di Palermo con Medaglia d'Arg.

1893

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafoglio.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHONOS** dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come, Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, ecc. Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a centesimi 50 la copia da **A. MIGONE e C.** Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato centesimi 10 in più.
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine.**

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I **TOPI**

si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe lnseta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

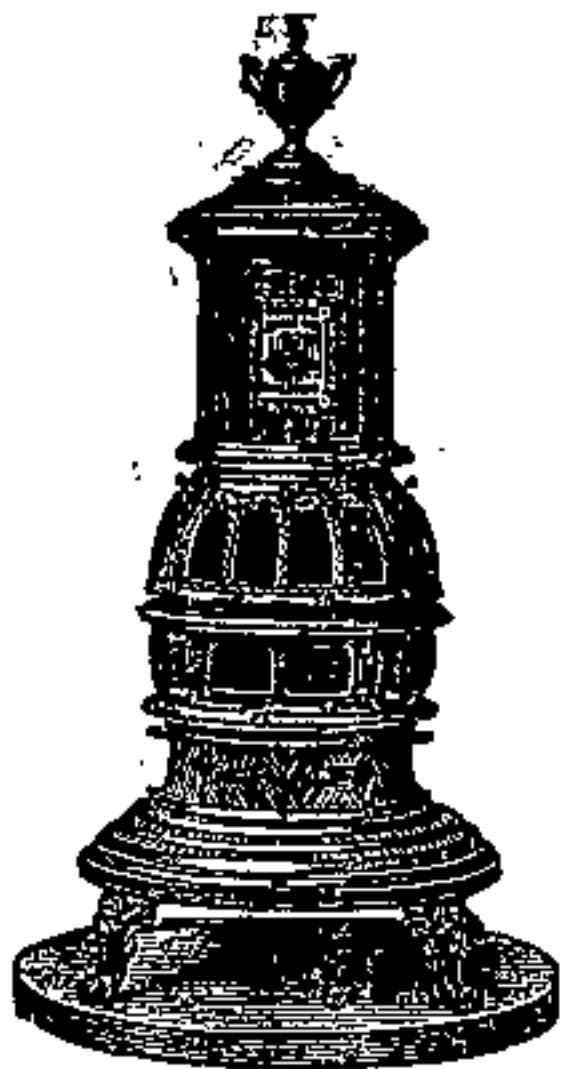
Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. 50 al pezzo con istruz.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

ELIXIR SALUTE

Una bottiglia costa L. **2.50**
e si vende presso l'Ufficio del nostro Giornale

Modelli semplici e di lusso

Catalogo gratis a richiesta

Fra tutti i moderni sistemi di riscaldamento

la stufa **«L'AMERICANA»** di Junker e Ruh

è ormai universalmente riconosciuta

per il più igienico, il più comodo ed il più economico.

Essa produce, a piacimento, un calore più o meno forte ma sempre molto gradevole, non manda il minimo odore e mantiene una continua ventilazione dell'aria.

Anche le persone più sensibili e delicate, si trovano bene negli ambienti con essa riscaldati. — Più di 40,000 se ne trovano in uso.

Tanto per abitazioni, quanto per uffici, ospedali, scuole, ecc., non esiste un miglior mezzo di riscaldamento. — Migliaia di certificati.

DEPOSITO ANTRACITE

Incaricato per la Provincia di Udine **A. VOLPE**

FOTOGRAFIE interessanti dal vero

Lettura inter. in italiano, franc., ingl., tedesco. Catalogo 30 c., con 4 campioni Lire 1.50. E. F. A. Schöffel — Amsterdam (Olanda).

Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero **vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino Champagne; il costo di una bottiglia di questo vino e minore di **dieci centesimi.**

Si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Frerés

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molt anni di esperimenti ed i meravigliosi success ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da Zempt Frerés chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRÉRES

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Per profumare le stanze

— A Centesimi **80** il pacco si vende presso il nostro Giornale —

CHOCOLAT

Suchard

**GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889**

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costanto che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

Presso l'Ufficio Annunzi
del
Giornale di Udine
si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore
dei frati Agostiniani di S. Paolo
a lire **2.50** la bottiglia

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti